



A. 11, n. 6, Giugno 2017

Sommario

News 1

Alcune novità in Biblioteca 2
(segue a pag. 3)

Spogli da periodici 4
(segue a pag. 5)

Novità nella Sezione mafie 6
(segue a pag. 7)

Nuovi film su DVD in biblioteca 8

Vuoi iscriverti a questa Newsletter?
Invia una email all'indirizzo biblioteca@gruppobeale.org con oggetto **Iscrivimi**

NEWS

■ Raccontare. Scuola di narrazione educativa 2017

Avigliana (TO), dal 23 al 29/07/2017, *Certosa 1515*, Via Sacra San Michele 51

La scuola di educazione narrativa quest'anno è alla sua quinta edizione e dopo il successo degli anni precedenti propone un percorso teorico/pratico attraverso autobiografia, fiaba, poesia e scrittura creativa.

Per informazioni e iscrizioni: tel. 011 3841083 – cell. 331 5753858

mail: raccontare@gruppobeale.org

www.gruppobeale.org/event/raccontare-scuola-di-narrazione-educativa-2017/



■ Il gioco d'azzardo e il trattamento

Torino, dal 21 al 23/09/2017, *Fabbrica delle "e"*, corso Trapani 91 B

Un corso per operatori del pubblico e del privato sociale, che lavorano nell'ambito delle dipendenze. *Quali sono i trattamenti possibili e come cogliere la complessità della patologia?* Interventi di Daniela Capitanucci, Valentina Casella, Leopoldo Grosso, Paolo Jarre.

Informazioni: 011 2486221

mail: accoglienza@gruppobeale.org

■ Metodi e processi per lavorare nel sociale

Bergamo, 10 - 14/07/2017, *Seminario Vescovile Giovanni XXIII*, via Arena, 11

Summer School organizzata dal Centro Servizi Volontariato di Bergamo e dalla rivista Animazione Sociale.



Per informazioni: Segreteria di Animazione Sociale - 011 3841048

E-mail: metodieprocessi@gmail.com

Servizio civile volontario al Gruppo Abele!



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Le domande di partecipazione alle selezioni dovranno essere inviate direttamente agli Enti titolari del progetto prescelto **entro le ore 14 del 26 giugno 2017**. Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di **433,80 euro**, per un impegno orario di **30 ore settimanali**. La durata del progetto è di 12 mesi. Il **Gruppo Abele** propone sei progetti di Servizio civile per la selezione di **15 volontarie e volontari**.

Tutte le informazioni alla pagina:

www.gruppobeale.org/servizio-civile-bando-2017-entro-26-giugno/

E-mail: serviziocivile@gruppobeale.org tel. 011 3841090 (Giulia)

Alcune novità in Biblioteca (segue)

ADOLESCENZA



■ Lorenzo Zippari, Bianca Gallerano, **Adolescenza, tradizione, trasgressione. L'incontro dell'analista con la sofferenza-patologia dell'adolescente**, Vivarium, 2011

Tra le varie fasi della vita, forse l'adolescenza è quella in cui una terapia può maggiormente essere importante e in grado di scongiurare i temibili "assassini dell'anima" di schreberiana memoria. Gli ingredienti più significativi che il terapeuta deve avere per tentare di "raccolgere qualche scintilla d'anima dispersa" sono, secondo gli autori: la sensibilità, la flessibilità, la capacità d'ascolto e una grande attenzione alle singole individualità. Nelle pagine di questo volume si configura un modo di concepire il lavoro analitico molto vicino a una pratica di vita, in cui la malattia, prima ancora di essere una categoria disfunzionale da guarire, è sofferenza umana radicata nelle multiformi dimensioni dell'esistenza. La consapevolezza della complessità attraverso la quale va considerata ogni manifestazione della psiche, e non solo in adolescenza, tiene gli autori lontani da ogni tentazione riduzionistica e semplificatrice; coerentemente con la tradizione junghiana, non si parla certo qui dell'analista come una funzione astratta, ma come un soggetto incarnato, partecipe e fortemente implicato: vincolato nelle possibilità dalla propria esistenza concreta, dai propri limiti e dalle proprie contingenze, ma nello stesso tempo tendenzialmente aperto agli urti e alle disconferme offerte dall'esperienza. Bianca Gallerano è socio analista, Lorenzo Zippari, psichiatra e analista junghiano, entrambi sono docenti in scuole di specializzazione in psicoterapia ad indirizzo psicanalitico junghiano.

Collocazione Biblioteca: 17811

FAMIGLIA

■ Marco Deriu, Maria Filomia, **Famiglia e nuovi media. I nativi digitali e i loro genitori**, San Paolo, 2015

I due autori col presente volume intendono mettere a fuoco i principali nodi relativi all'utilizzo dei mezzi di comunicazione di nuova generazione in ambito familiare e sociale, soprattutto per aiutare i genitori e gli educatori ad avere uno sguardo attento non soltanto sui rischi ma anche sulle potenzialità che i media digitali offrono, per favorirne un uso critico e consapevole.

Collocazione Biblioteca: 17824

■ Susan Golombok, **Famiglie moderne. Genitori e figli nelle nuove forme di famiglia**, Edra, 2016



Quest'opera presenta lo stato dell'arte della ricerca in materia di psicologia dello sviluppo e della genitorialità nelle nuove forme di famiglia, come le cosiddette famiglie "monogender" o "arcobaleno", famiglie gay/lesbiche, ma anche madri single per scelta e famiglie create tramite tecniche di riproduzione assistita come la fecondazione in vitro (IVF), donazione di ovuli, donazione di sperma, donazione di embrioni e gestazione di sostegno. L'indagine scientifica affronta i problemi e le preoccupazioni che sono state sollevate per quanto riguarda queste famiglie e non solo contesta miti popolari e ipotesi comuni circa le conseguenze sociali e psicologiche per i bambini, ma arriva anche a sfidare le teorie consolidate di sviluppo del bambino che si basano sul primato della famiglia tradizionale. L'autrice, docente e direttrice

del Centre for Family Research dell'Università di Cambridge, sostiene che la qualità delle relazioni familiari e l'ambiente sociale più ampio influiscono maggiormente nello sviluppo psicologico dei bambini rispetto al numero, genere, orientamento sessuale, o parentela biologica dei loro genitori o al metodo del loro concepimento.

Collocazione Biblioteca: 17821

CANNABIS

■ Fabio Firenzuoli, Francesco Epifani, Idalba Loiacono, **Cannabis. "Erba" medica. Norme, preparazioni galeniche, attualità e prospettive di cura**, Edra LSWR, 2015

L'utilizzo medico della Cannabis è un tema scottante d'attualità e rappresenta un modello terapeutico solo parzialmente noto ai clinici e ai farmacisti. Questo lavoro si propone di aggiornare gli addetti ai lavori sia dal punto di vista delle informazioni scientifiche (dalla botanica alla fitoterapia passando per la farmaco-tossicologia), sia dal punto di vista della normativa di regolamentazione e controllo della pratica farmaceutica e clinica. Il testo si presenta infatti come una guida illustrata che, superando pregiudizi culturali, fornisce in modo semplice ed esaustivo le conoscenze essenziali sui cannabinoidi, sulla preparazione di prodotti galenici a base di Cannabis, conservazione e dispensazione, nonché su tutte le loro possibili applicazioni terapeutiche, modalità d'uso ed il relativo impatto socio - economico.

Collocazione Biblioteca: 17817



Alcune novità in Biblioteca

DIPENDENZE

■ Alex Soojung-Kim Pang, **Dipendenza digitale. Istruzioni per un uso equilibrato e felice della tecnologia**, LSWR, 2015

I dispositivi mobili e il web hanno invaso la nostra vita. Questo testo si interroga sulla possibilità di riprendere possesso della propria vita in un'epoca ogni giorno più indaffarata e piena di distrazioni e spiega come restare connessi senza rinunciare all'intelligenza, alla capacità di attenzione e alla possibilità di vivere una vita vera. Il metodo proposto consta di otto passi e consente di raggiungere il "contemplative computing", ossia un uso delle tecnologie che permetta di rinforzare la mente e ristabilire focalizzazione e concentrazione. L'autore propone inoltre di tenere un "diario tecnologico", di osservare una sorta di "Shabbat digitale" e suggerisce alcune regole per un uso consapevole dei social media.

Collocazione Biblioteca: 17819

■ Caterina Donadeo, **Gioco d'azzardo e ludopatia. Dal divertimento alla dipendenza**, Hans & Alice Zevi, 2014



L'autrice si basa sulla sua esperienza di assistente sociale che lavora nell'ambito delle dipendenze sia all'interno del carcere di Opera, sia presso un SerT, per affrontare il tema del gioco d'azzardo patologico. Nel primo capitolo focalizza il passaggio del gioco d'azzardo da divertimento a dipendenza, favorito dal rapido sviluppo della tecnologia che ha consentito nuove modalità e opportunità per i giocatori. Nel secondo capitolo si affrontano i temi della "dipendenza senza sostanza" al cui interno si colloca il GAP e gli strumenti diagnostici maggiormente utilizzati. Si analizza inoltre l'impatto sociale del gambling sulla vita delle persone, sulla famiglia e sul lavoro. Il terzo capitolo fa riferimento agli aspetti legislativi più recenti a livello nazionale ed europeo, mentre gli ultimi due capitoli sono dedicati alla psicoeducazione e alla sua applicazione all'interno del gioco d'azzardo.

Collocazione Biblioteca: 17809

■ Gioacchino Lavanco, Loredana Varveri, **Pathological gambling. Prevenire e curare il gioco d'azzardo**, Piccin, 2016

Il gioco d'azzardo diventa patologico, e rappresenta una vera e propria forma di dipendenza, nel momento in cui assume caratteristiche di tipo impulsivo/compulsivo, divenendo persistente, ricorrente e disadattivo. Il giocatore perde il proprio controllo nel regolare il gioco, presenta forti stati di ansia e di nervosismo insieme a frequenti alterazioni dell'umore, con forti sensi di colpa. Il presente volume si avventura nel mondo del giocatore d'azzardo, descrivendo ed approfondendo i comportamenti, gli strumenti di prevenzione e i trattamenti di riabilitazione, nonché il supporto alle famiglie del giocatore e i costi sociali di questa forma di dipendenza.

Collocazione Biblioteca: 17836

■ Mary Addenbrooke, **Uscire dalle dipendenze. Testimonianze di recupero da alcol e droga**, La biblioteca Vivarium, 2014

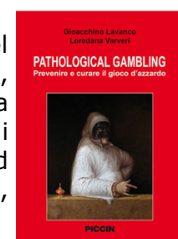


La dipendenza da alcol e sostanze colpisce molte persone di diversa estrazione sociale. Per un terapeuta può essere difficile da curare e per un paziente difficile da sconfiggere. Questo testo descrive l'esperienza di quindici persone che hanno avuto seri problemi di dipendenza. Le loro testimonianze dirette forniscono una panoramica di come essi sono caduti in preda alla dipendenza, come e perché ne sono usciti e ciò che è avvenuto dopo che l'hanno superata. Basandosi su punti di vista psicodinamici e junghiani e su vignette cliniche, il libro esamina il processo di recupero dalle dipendenze ed è diretto ai terapeuti, ai clinici e agli operatori sanitari, può però essere anche di grande interesse per coloro che hanno avuto problemi di dipendenza e per le loro famiglie. Mary Addenbrooke è un'analista junghiana e opera in Inghilterra nel campo dell'abuso di sostanze.

Collocazione Biblioteca: 17814

■ Claudette Portelli, Matteo Papantuono, **Le nuove dipendenze. Riconoscerle, capirle e superarle**, San Paolo, 2017

Il rapido sviluppo della tecnologia - in modo particolare di Internet e dei social media - ha agevolato l'uomo in vari ambiti della sua vita. Ma spesso l'uso dell'utile tecnologia sta diventando un abuso che in molti casi si trasforma in dipendenza. In questo saggio gli autori, psicologi e psicoterapeuti, presentano una panoramica sulle nuove patologie catalogate come "dipendenze": oltre alle dipendenze da internet, in tutte le loro sfaccettature, gli autori parlano di autolesionismo, gambling, dismorfofobia, vigoressia e altre patologie legate all'eccessiva attenzione per il proprio aspetto fisico; dipendenza da lavoro, sostanze psicoattive e sigarette elettroniche (e-cig). Nell'ultimo capitolo il libro presenta la terapia breve strategica come uno strumento efficace per affrontare e superare le nuove forme di dipendenza patologica. **Collocazione Biblioteca: 17807**



Spogli da periodici (segue)

TRATTA

■ A cura di Mirta Da Pra Pocchiesa, **La legalità paga. Il fenomeno della tratta e del grave sfruttamento sui luoghi di lavoro**, in *Pagine.*, n. 2 (2016), pp. 1-99

La monografia raccoglie la sintesi del lavoro svolto nell'ambito del progetto "La legalità paga", attivato a Torino dalla Fondazione Migrantes in collaborazione con il Gruppo Abele, con il coinvolgimento di sindacati, prefettura, questura e Comune di Torino, per tutelare le vittime dello sfruttamento lavorativo. Il Progetto si è proposto di sensibilizzare gli operatori che incontrano quotidianamente le potenziali vittime, fornendo loro gli strumenti giuridici più efficaci per reprimere il fenomeno, e di creare una maggior consapevolezza delle opportunità offerte dall'emersione dal lavoro irregolare, con l'intento di diffondere il principio che la legalità sia conveniente per i lavoratori e per i datori di lavoro. In questo numero sono presenti contributi riguardanti l'inquadramento del fenomeno; la legislazione internazionale e italiana sui reati di tratta e grave sfruttamento, particolare sfruttamento lavorativo, caporalato; la procedura d'ingresso in Italia per motivi di lavoro; dati sull'accoglienza di uomini sfruttati; proposte e ambiti di intervento futuri.

COMPORTEMENTO A RISCHIO

■ Claudia Venuleo, Piergiorgio Mossi, Tiziana Marinaci, **Meaning and risk. The role of subjective cultures in the evaluation of hazardous behaviours**, in *Psicologia della Salute*, n. 1 (2017), pp. 48-54

Scopo dello studio descritto in questo articolo è verificare l'ipotesi che le culture soggettive con cui le persone interpretano il proprio ruolo e il proprio ambiente sociale impattino la grandezza del rischio percepito in relazione a differenti comportamenti: consumo di sostanze (alcol, droghe pesanti, marijuana o nicotina), uso di internet e gioco d'azzardo. A 198 studenti universitari del sud-est d'Italia è stato chiesto di valutare il rischio connesso a ciascun comportamento target in tre domini: salute, relazione (comportamenti socializzanti o non socializzanti) e approvazione/stigma sociale (comportamenti leciti o illeciti). Per rilevare le culture soggettive è stato somministrato il questionario sull'interpretazione dell'Ambiente Sociale. Dalle analisi statistiche emerge l'idea che differenze culturali nel modo di valutare l'ambiente sociale corrispondono a diverse valutazioni del rischio associato alle differenti tipologie di comportamento. Nell'articolo vengono discusse le implicazioni per le tipologie di intervento.

IMMIGRAZIONE

■ A cura di Michela Sempredon, Paola Bonizzoni, Roberta Marzorati, **Non solo grandi città. L'immigrazione nei piccoli comuni italiani**, in *Mondi migranti*, n. 1 (2017), pp. 29-130

A fronte di una crescente rilevanza dell'immigrazione nei comuni italiani di piccole-medie dimensioni (sia dal punto di vista statistico-demografico che urbanistico), la letteratura ha recentemente iniziato a interrogarsi sulla specificità dei processi di inclusione e di governance della popolazione straniera in tali contesti. Il presente lavoro si propone di esplorare il tema attraverso interventi che indagano, con prospettive diverse, alcuni piccoli comuni del territorio italiano, da nord a sud. Nello specifico, i saggi si focalizzano sulle modalità di governo dell'immigrazione in uno scenario che si presenta assai variegato e che variano a seconda delle sensibilità politico-amministrative, delle risorse disponibili e della composizione delle reti territoriali.

■ Francesco Eugenio Iannuzzi, **Nella palude delle migrazioni maltesi. Detenzione amministrativa, centri di accoglienza e mercato del lavoro**, in *Studi sulla questione criminale*, n. 3 (2016), pp. 55-75

L'autore, dottorando di ricerca in Scienze Sociali, presenta i risultati di un lavoro di osservazione partecipante svolto tra gennaio e aprile 2014 all'interno di una ONG operante nel settore dell'accoglienza dei migranti a Malta. Analizza le politiche maltesi sull'immigrazione e in particolare la relazione tra la gestione dei migranti e la segmentazione del mercato locale del lavoro; mostra come le peculiarità del caso maltese lo rendano differente dagli altri paesi europei e costringano i migranti a una permanenza indefinita e irregolare sull'isola.

■ Marta Lotto, **Abitare nella crisi. Le occupazioni abitative dei migranti**, in *Mondi migranti*, n. 1 (2017), pp. 183-202

Il contributo si propone di indagare le realtà degli edifici e delle palazzine occupate illegalmente da migranti. A partire dall'analisi di queste pratiche residenziali nella città di Torino, l'autore riflette sulle funzionalità sociali che possono assumere tali strategie dell'abitare. Oltre a costituire soluzioni di emergenza in caso di difficoltà di accesso al mercato immobiliare, queste realtà possono assumere un'ampia varietà di ruoli: centri di accoglienza informali, punti di appoggio e di passaggio, luoghi di socialità e solidarietà, spazio di scambio di informazioni e servizi e laboratori di convivenza interculturali.

GIOVANI

■ Fabio Gaspani, **NEET: questioni definitorie e linee guida all'utilizzo della categoria**, in *Sociologia e Politiche Sociali*, n. 1 (2017), pp. 111-134

NEET è l'acronimo di "Not in Education, Employment or Training". L'autore cerca di definire questa categoria sostanzialmente giovanile ricercando la fascia d'età più rappresentata, la durata di tale condizione, i problemi

Spogli da periodici

di istruzione e formazione, di inserimento lavorativo, di rapporto con le famiglie, le cause che sono all'origine di tale fenomeno sociale e le possibili soluzioni.

■ Maurizio Ambrosini, **Nuovi italiani. Ragazzi, ragazze e le sfide dell'integrazione**, in *Lavoro sociale*, n. 2 (apr. 2017), pp. 4-9

L'articolo prende in esame le problematiche familiari e sociali dei figli di immigrati nati in Italia. Con le famiglie di origine possono crearsi dinamiche conflittuali su base culturale. L'inserimento scolastico non pone solitamente particolari problemi, mentre quello lavorativo, oltre alle difficoltà economiche attuali, appare talora problematico in quanto tali giovani cercano uno status sociale superiore a quello delle famiglie di origine. Maurizio Ambrosini è docente di Sociologia dei processi migratori e sociologia urbana presso l'Università di Milano.

FAMIGLIA

■ A cura di Elisa Ceccarelli, Joelle Long, **Le "nuove" famiglie**, in *Minorigiustizia*, n. 1 (2017), pp. 7-79

Obiettivo della presente monografia è riflettere sul ruolo della giustizia minorile di fronte alle trasformazioni dei modelli familiari. Oggetto di attenzione sono soprattutto le famiglie di origine e di accoglienza coinvolte negli affidamenti familiari e nelle adozioni di minori abbandonati. Con riferimento all'affido si analizzano gli effetti della legge n. 173/2015 (sul diritto alla continuità affettiva dei bambini in affido familiare), anche dando la parola direttamente alle famiglie affidatarie. Inoltre si riflette sulla formazione e sulla valutazione dell'idoneità degli aspiranti genitori adottivi e sulla trasformazione e adattamento del nucleo conseguenti all'accoglienza del minore. Viene poi presentata una ricerca sulle famiglie in valutazione ai servizi per l'adozione del figlio del coniuge, anche dando conto del ruolo giocato dalla variabile culturale. Infine uno specifico focus è dedicato alle famiglie omogenitoriali e al dibattito in giurisprudenza in tema di "step child adoption". È proposto un'approfondimento sulla valutazione delle competenze genitoriali delle coppie dello stesso sesso e sulla connessione tra le dinamiche familiari nelle famiglie "same sex" e un adeguato sviluppo dei bambini.

■ Vincenzo Marrone, **Pratiche di conciliazione famiglia-lavoro e gestione delle risorse umane. Quale valore aggiunto per le imprese?**, in *Sociologia e Politiche Sociali*, n. 1 (2017), pp. 83-110

L'articolo mostra i principali risultati di una ricerca condotta in cinque aziende venete con l'obiettivo di esplorare le ragioni per cui un'impresa investe in strumenti di conciliazione famiglia lavoro. Gli investimenti delle aziende nel sociale possono produrre diversi risultati: simbolico-impresoriale con un ritorno di immagine per l'azienda; funzionale-organizzativa con un miglioramento della qualità del lavoro; formale-evolutiva per la situazione delle famiglie; culturale-territoriale per gli aspetti sociali inerenti il territorio.

ALCOLISMO

■ Isabelle Tamian, **Le lien familial dans la problématique alcoolique**, in *Psychotropes*, n. 1 (2017), pp. 59-87

Viene qui presa in esame la dimensione familiare della dipendenza dall'alcol attraverso dei punti di riferimento concettuali, provenienti sia da lavori di ispirazione psicanalitica che sistemica. Viene inoltre definita la nozione di co-dipendenza emersa nel malfunzionamento familiare alcolico, come pure le diverse regole familiari disfunzionali che permettono di cogliere la dinamica del sistema familiare alcolico. Un episodio clinico illustra il lavoro effettuato con le famiglie in un centro per la cura delle dipendenze.

■ Laurence Simmat-Durand, Stéphanie Toutain, **La recomposition de la norme du "zéro alcool pendant la grossesse" dans le contexte du binge drinking**, in *Psychotropes*, n. 1 (2017), pp. 33-46

I nuovi comportamenti di consumo alcolico delle giovani donne, con lo sviluppo di grandi picchi di abuso alcolico o "binge drinking", implicano rischi riguardanti la gravidanza sia per la madre che per il nascituro. I dati quantitativi per misurare questo "binge drinking" intorno all'età media delle maternità - dai 25 ai 34 anni - sono lacunosi. L'analisi dei forum di scambio su Internet fa emergere che le donne tendono a ricomporre la norma conciliando il "binge drinking" all'inizio della gravidanza prima di scoprire di essere incinte, e zero alcol una volta che la gravidanza è nota. Questa ricomposizione della norma è legittimata da un lato dai discorsi degli operatori sanitari, che forniscono un messaggio di moderazione piuttosto che di astinenza.

BURN OUT

■ Sara Viotti ... [et al.], **La misurazione del burnout nei contesti sanitari: validità di costruito e invarianza fattoriale della versione italiana dello Spanish Burnout Inventory (SBI-Ita)**, in *Psicologia della salute*, n. 1 (2017), pp. 123-144

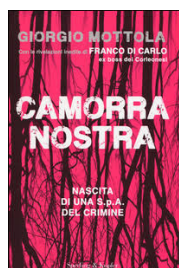
L'obiettivo delle ricerche qui descritte è quello di fornire evidenze empiriche circa le caratteristiche psicometriche della versione italiana dello Spanish Burnout Inventory (SBI - Ita) in riferimento al contesto sanitario. Sono stati fatti due studi che hanno coinvolto rispettivamente il personale sanitario di due presidi ospedalieri e medici e infermieri di una grande azienda sanitaria piemontese. I risultati indicano che lo strumento utilizzato è valido per la misurazione della valutazione del burnout nei contesti sanitari in Italia.

Novità nella Sezione mafie (segue)

■ Bruno Palermo, **Al posto sbagliato. Storie di bambini vittime di mafia**, Rubbettino, 2016

Le mafie hanno sempre ucciso i bambini: le regole per le quali donne e bambini non vanno toccati sono un falso mito, smentito dai 108 nomi racchiusi nelle storie di minori vittime innocenti di mafia qui raccontate. L'autore è giornalista e volontario di Libera.

Collocazione Biblioteca: MAF.05.101



■ Giorgio Mottola, **Camorra nostra**, Sperling & Kupfer, 2017

Il giornalista Giorgio Mottola ripercorre nel libro la storia della camorra, seguendo le rivelazioni dell'ex boss del clan dei Corleonesi Franco Di Carlo, considerato uno dei pentiti più attendibili, a cui Totò Riina aveva affidato, insieme ad altri fedelissimi, il compito di gestire negli anni '70 l'espansione dell'organizzazione siciliana sul continente. Il silenzioso dominio della Cupola cambia il corso del narcotraffico internazionale, espande gli affari nel Nord Italia e traccia un disegno dei rapporti di forza fra le famiglie mafiose che porterà, negli anni '90, all'egemonia dei Casalesi. Si possono così leggere in una nuova luce vicende storiche famose, affidandosi agli innumerevoli riscontri che l'autore ha ritrovato in migliaia di pagine di atti giudiziari.

Collocazione Biblioteca: MAF.04.555

■ Piergiorgio Baita, Serena Uccello, **Corruzione. Un testimone racconta il sistema del malaffare**, Einaudi, 2016

Piergiorgio Baita è stato a lungo protagonista di un settore strategico quale la costruzione delle grandi opere. Qui ricostruisce il modo in cui, in questo settore, le regole dell'illecito si sono codificate, strutturate e diffuse a tutti i comparti dell'economia. Come cattivo mercato e cattiva politica si sono contaminati e reciprocamente legittimati. Come si è saldato il sodalizio criminale tra imprenditoria incapace e pubblica amministrazione incompetente. La sua è la riflessione di chi la corruzione l'ha vissuta in prima persona e per questo ha conosciuto, da Tangentopoli allo scandalo Mose, l'azione giudiziaria, il carcere, i processi. Alla luce di ciò ha maturato il convincimento che «la corruzione è certo un reato ma è anche un modello mentale, una stortura culturale». E se il contrasto e la punizione del reato sono compito della magistratura, il cambiamento del sistema compete all'intera società. Per necessità etica, senza dubbio, ma soprattutto, afferma Baita, per convenienza economica.



Collocazione Biblioteca: MAF.04.554

■ A cura di Mario Schermi, **Crescere alle mafie. Per una decostruzione della pedagogia mafiosa**, Franco Angeli, 2016



Si cresce pur sempre "a" qualcuno. L'altro è il termine, il luogo, il tempo in cui si viene al mondo. Quasi non si desse altra possibilità di esistere, se non presso qualcun altro. Nascere, crescere a qualcuno ne determina il senso e le possibilità, che solo gesti o movimenti estremi possono mettere in discussione. Crescere alle mafie, per una moltitudine di persone, segna, "quasi" senza rimedio, le biografie singolari e le storie delle comunità. Vi si nasce dentro, senza poterne più uscire e, quindi, in un certo senso, anche vi si muore dentro. Il tentativo di questo libro è di interrogare le premesse, le condizioni, le promesse di un crescere alle mafie che si fa educazione. L'esplorazione e la lettura delle mafie imbastite nel testo consentono a operatori sociali ed educatori di problematizzare gli itinerari necessitati del crescere alle mafie, come pedagogie al limite e di mettersi alla ricerca di possibili piste di intervento educativo, nell'orizzonte di una crescita plurale, nel senso della democrazia. Mario Schermi è formatore dell'Istituto Centrale di Formazione del Dipartimento della Giustizia Minorile e docente universitario di Psicologia dell'educazione e Sociologia della devianza e del mutamento presso l'Università di Messina.

Collocazione Biblioteca: MAF.06.372

■ Sandro De Riccardis, **La mafia siamo noi**, Add, 2016

Spesso si parla di "infiltrazione" delle mafie, come se qualcosa di infetto entrasse in un tessuto sano, ma sono tante le fasce della società invischiata nella zona del compromesso e della contiguità. La mafia è una presenza pervasiva, una rete che tiene insieme le molte figure che fanno funzionare l'economia, la politica, la società: piccoli e grandi imprenditori, uomini di chiesa, professionisti, manovalanza, funzionari, pedine mute che lasciano che le cose accadano, senza reagire. La mafia siamo noi che non ci chiediamo cosa accade dietro le quinte, cosa provocano i nostri consumi, le nostre serate in discoteca e nei ristoranti alla moda, chi finanziano e quale sistema rafforzano. Seguendo il percorso delle inchieste, l'autore, giornalista di "La Repubblica", disegna una mappa del fenomeno mafioso e del movimento antimafia tra il nord e il sud, raccontando le storie di chi - con «sottile coscienza» - custodisce lo spazio in cui vive e decide di agire. Le storie che racconta questo libro dicono che l'impegno condiviso di cittadini che credono in un progetto di riscatto è più forte della paura e dell'intimidazione.

Collocazione Biblioteca: MAF.04.557



Novità nella Sezione mafie



■ Enzo Ciconte, **Mafie del mio stivale. Storia delle organizzazioni criminali italiane e straniere nel nostro Paese**, Manni, 2017

In questo saggio Enzo Ciconte, storico e membro della commissione parlamentare antimafia, si propone di spiegare il fenomeno mafioso in tutte le sue articolazioni, ricostruendo la storia delle organizzazioni criminali: Cosa nostra, 'ndrangheta, camorra, Sacra corona unita e anche quelle di origine straniera (cinese, albanese, nigeriana, colombiana, bulgara, romena e altre) da anni attive e stanziali in Italia. Lo storico, partendo dalle origini, che si possono far risalire agli inizi dell'Ottocento, passando dal momento cruciale dell'Unità d'Italia e del fascismo, per arrivare alla Repubblica e alle connessioni sempre vive tra politica e cupole, ci mostra che quella delle mafie non è soltanto una storia criminale, ma sostanzialmente una storia del potere. Questo studio approfondito del fenomeno mafioso si indirizza soprattutto alle giovani generazioni perché dalla conoscenza possa nascere un futuro di riscatto.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.424

■ A cura di Giovanna Torre, **Non sono affari loro. Dialoghi sulle mafie nell'economia italiana**, Santa Caterina, 2017

Il testo raccoglie interventi di persone che conoscono le mafie e le sue ramificazioni nel mondo dell'economia, per averle studiate, sfidate o subite. Infatti, oltre a magistrati come Prestipino, procuratore aggiunto presso la Procura di Roma, e Federico Cafiero de Raho, procuratore della Dda di Reggio, giornalisti come Serena Uccello, Toni Mira e Giovanni Bianconi, il libro ospita interventi di imprenditori come Gaetano Safiotti e come lo chef Filippo Cogliandro, che hanno saputo opporsi al pizzo e alle minacce della 'ndrangheta. Nei diversi interventi si copre un ambito molto vasto del business che oggi interessa le mafie, al nord come al sud, dagli appalti edili, al commercio, all'agricoltura, fino al settore, sempre più in crescita del gioco d'azzardo. Dalle pagine del libro emerge la presenza di una parte della società, costituita da individui insospettabili (imprenditori, liberi professionisti, impiegati e funzionari dello Stato, ma anche di magistrati e di appartenenti alle forze dell'ordine), che lavorano al servizio della mafia.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.422

■ Isaia Sales, **Storia dell'Italia mafiosa. Perché le mafie hanno avuto successo**, Rubbettino, 2015



Questo saggio rappresenta un'importante innovazione nello studio e nell'analisi dei fenomeni mafiosi in Italia: per la prima volta viene ricostruita in maniera unitaria la storia della mafia, della 'ndrangheta e della camorra dalla nascita nel Mezzogiorno borbonico, allo sviluppo nell'Italia post unitaria, al definitivo affermarsi in età repubblicana, fino ai nostri giorni. Il testo individua le ragioni di fondo di un modello criminale il cui successo dura ininterrottamente da duecento anni e rappresenta un contributo significativo al superamento delle interpretazioni dominanti delle mafie come frutto esclusivo del Mezzogiorno, della sua arretratezza economica e sociale, di una cultura omertosa e complice. L'autore dimostra come quel racconto, pressoché immutato da due secoli, continui a costituire un grande ostacolo alla comprensione delle mafie. L'autore svela perché le mafie, nonostante gli auspici di tanti, non siano state sconfitte dalla «modernità», anzi si siano trovate pienamente a loro agio dentro di essa.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.420

■ Rosario Giuè, **Vescovi e potere mafioso**, Cittadella, 2015

La questione del rapporto tra Chiesa cattolica e mafia è una ferita aperta. E non è non parlandone o minimizzandola che se ne può guarire. La posta in gioco, scrive il presbitero Rosario Giuè, è la stessa credibilità della Chiesa italiana nell'annuncio del Vangelo nel Paese. Per questo è necessario indagare su quale è stato l'atteggiamento dell'Episcopato italiano, massima istituzione ecclesiale italiana, di fronte al potere mafioso in vista di una generosa testimonianza, come direbbe papa Francesco, di "Chiesa in uscita".

Collocazione Biblioteca: MAF.01.419

■ Davide Mattiello, **L'onere della prova. Stragi di mafia e politica: una questione aperta**, Melampo, 2015



L'autore, impegnato nell'associazionismo e nel volontariato, con la Onlus ACMOS, la Fondazione Benvenuti in Italia e l'associazione Libera, deputato, membro delle Commissioni giustizia e antimafia, propone un approfondimento sulla relazione della Commissione parlamentare antimafia del 1993, XI Legislatura, presieduta da Luciano Violante, dedicata ai rapporti tra mafia e politica. Il volume è suddiviso in tre parti: la prima ("Diario di un commissario antimafia") è centrata sull'esperienza dell'autore; la seconda ("I cinque anni che sconvolsero l'Italia") è un saggio di Nando dalla Chiesa sul periodo 1989-1994; la terza ("Che cosa raccontano gli atti") contiene stralci della relazione con annotazioni storiche dell'autore.

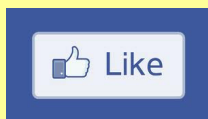
Collocazione Biblioteca: MAF.01.421



**Biblioteca
Gruppo Abele Onlus**
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino

t +39 011 3841050

e-mail: biblioteca@gruppoabele.org
web: centrostudi.gruppoabele.org
www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele



n. 6, giugno 2017

Pagina 8

**Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro
catalogo bibliografico!**

<http://centrostudi.gruppoabele.org>

La Biblioteca del Gruppo Abele raccoglie documentazione in tema di: dipendenze, droghe, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, professioni e politiche sociali, criminalità, prostituzione e tratta, HIV/Aids, diritti.



**La Biblioteca
osserva il seguente
orario di apertura al
pubblico:**

Martedì dalle **9:00** alle **18:00**
Mercoledì dalle **9:00** alle **12:30**
Giovedì dalle **9:00** alle **18:00**
Sabato dalle **9:00** alle **12:30**

Lunedì e venerdì: chiuso

**Vi ricordiamo i nostri servizi di
prestito interbibliotecario (ILL)
e document delivery (DD)**



Nuovi film su DVD in biblioteca

- 03D21** - Emanuele Crialese, **Respiro**
- 03D23** - Francois Ozon, **Nella casa**
- 03D24** - Jafar Panahi, **Taxi Teheran**
- 03D25** - Claudio Caligari, **Non essere cattivo**
- 03D27** - Ferzan Ozpetek, **Un giorno perfetto**
- 03D28** - Ferzan Ozpetek, **Saturno contro**
- 03D29** - Ettore Scola, **La famiglia**
- 03D30** - Anna Novion, **Il viaggio di Jeanne**
- 03D31** - Michael Cimino, **Il cacciatore**
- 03D32** - Mona Achache, **Il riccio**
- 03D33** - Claudi Llosa, **Il canto di Paloma**

